



**Al Sig. Sindaco
del Comune di Lentate sul Seveso**
Rosella Rivolta
Via Matteotti 8
20823 Lentate Sul Seveso MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Barlassina**
Anna Maria Frontini
Piazza Cavour 3
20835 Barlassina MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Meda**
Giovanni Giuseppe Caimi
Piazza Municipio 4
20821 MEDA MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Seveso**
Paolo Butti
Viale Vittorio Veneto 3/5
20822 Seveso MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Cesano Maderno**
Pietro Luigi Ponti
Piazza Arese 12
20811 Cesano Maderno MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Bovisio Masciago**
Emanuele Galimberti
Piazza Biraghi 3
20813 Bovisio Masciago MB

**Al Sig. Sindaco
del Comune di Desio**
Roberto Corti
Piazza Giovanni Paolo II
20832 Desio MB

Ci riferiamo alla corrispondenza intercorsa, in merito all'argomento "Pedemontana " e diossina, tra i Comuni della tratta B2 - C (Desio), APL e istituzioni lombarde per formulare alcune considerazioni in merito.

Prendiamo atto delle doverose richieste effettuate nella vostra lettera del 10 giugno scorso ad APL, ma rimaniamo perplessi in merito alle formulazioni espresse. La preoccupazione esternata in merito al pericolo ambientale "diossina" coesiste da un lato con la "consapevolezza delle poche certezze legate alla completa realizzazione di Pedemontana" e dall'altro con un sostanziale accordo a che l'opera venga comunque realizzata.

Di fatto, la vostra posizione sembra motivata unicamente dalla monetizzazione dei risparmi determinati con l'eliminazione del progetto in interrato ed autorizza APL a realizzare l'opera ad ogni costo, sia parzialmente che totalmente.

La vostra posizione risulta sin da ora assai fragile, come si evince dal testo della risposta indirizzata il 17 luglio scorso, in quanto la società Pedemontana ricorre come sempre a rassicurazioni generiche (...ribadendo che i lavori avverranno nel pieno rispetto delle vigenti normative ambientali e con tutte le opportune cautele...) che risultano decisamente fuorvianti e del tutto non rispondenti a verità.

Basti ricordare che il procedimento di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) non risulta essere stato effettuato né richiesto, e che risultano rilevanti le carenze dello S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) e dell'intera procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale).

Le irregolarità inerenti il progetto sono ampiamente illustrate nel Ricorso al T.A.R. depositato contro la delibera del C.I.P.E. nonché contro le altre istituzioni coinvolte, depositato il 16 marzo 2010 da Associazione "Noi per Cesano" di Cesano Maderno, Comitato "Cives" Seveso e Comitato "Cives" Bovisio Masciago. Tali irregolarità attengono a vizi procedurali e a violazioni sostanziali della normativa ambientale di settore, normative europee e nazionali di recepimento.

Nello specifico, per quanto riguarda la diossina, vi segnaliamo quanto riportato dal Ricorso alle pagg. 23 e 24 dove, peraltro, segnaliamo al Tribunale Amministrativo la necessità di richiedere esso stesso alla Corte Costituzionale un giudizio di legittimità della L.R. 15/2008, in quanto sospetta di violazione degli artt. 3, 9 e 32 della Costituzione. La L.R. 15 del 2008 è la legge deroga che permette il transito di Pedemontana nel Parco Naturale del Bosco delle Querce, in violazione e totale spregio della L.R. 60/1985 e delle ben 3 Direttive Seveso di emanazione europea (l'ultima del 4 luglio 2012).

A questo punto però ci tocca rimarcare, come del resto già si evince da quanto sopra citato, che il problema "diossina" è solo uno dei problemi determinati dal progetto Pedemontana, oltreché circoscritto nel tempo, mentre i problemi sanitari legati ad inquinamento atmosferico e rumore sarebbero permanenti; quelli trasportistici ed inerenti l'inutile e devastante consumo di suolo determinerebbero lo sfascio definitivo del territorio e la sua inevitabile totale ingestibilità; infatti il progetto autostradale della tratta B2 si caratterizza, tra l'altro, per una duplicazione di flussi di traffico Nord-Sud ed Est-Ovest, unica realtà da Cassano Magnago ad Osio Sotto manifestamente incongruente e che vanifica l'utilità dell'opera, peggiorandone dalla nascita le condizioni di deflusso del traffico. Su tale argomento la stessa **Provincia di Milano** nella delibera di giunta 445/09 affermava che *"unire i flussi nord-sud ed est-ovest comporta gravi problemi irrisolti di traffico"*, mentre la stessa **Regione Lombardia** nella delibera N.17643/2004 scriveva al punto 2.3: *".....determina una sovrapposizione di flussi di traffico gerarchicamente e direzionalmente differenti con conseguenti condizioni di deflusso non accettabili"*, e al punto 2.4.2: *"Il parziale potenziamento della Milano-Meda non risolve i problemi di deflusso ma anzi produce effetti di congestione sulla viabilità locale in conseguenza della chiusura di alcuni svincoli attualmente presenti sulla Superstrada"*.

Tutto ciò dimostra, peraltro, che nessuna malintesa compensazione ambientale (risistemazioni stradali a distanza rispetto al tracciato di Pedemontana) potrà mai sanare la congestione già presente sulle principali arterie che attraversano i nostri comuni.

In questo quadro di diffuse irregolarità e violazioni crediamo, per la ormai quinquennale esperienza consolidata, che non sia ragionevolmente possibile dar ancora credito alle parole di A.P.L. le cui affermazioni ondivaghe sulla stampa oscillano tra dichiarazioni contraddittorie, che non trovano regolarmente riscontro coi fatti.

L'Associazione e i Comitati (ivi compreso Cives San Giorgio Desio) ritengono a questo punto utile rammentare la nostra lettera del 30 ottobre 2012 (ai Comuni di Barlassina, Cesano Maderno, Desio, Lentate sul Seveso, Meda) con la quale trasmettevamo copia della lettera a noi pervenuta di Autostrada Pedemontana Lombarda SPA del 3 ottobre 2012. Trascriviamo letteralmente: *"Nella missiva è la stessa Società Concessionaria dell'opera ad assegnare agli Enti Locali la facoltà di definizione e approvazione delle possibili ottimizzazioni e miglioramenti progettuali. Ci auguriamo pertanto che essa possa divenire strumento di piena consapevolezza del ruolo dei Comuni nella partita Pedemontana e di una conseguente presa di posizione netta, da parte Vostra e delle Vostre Amministrazioni, in merito al redigendo progetto esecutivo dell'opera."*

Tutto quindi dipende ora dal reale obiettivo che intendete darvi. Sicuramente potrebbe aiutarvi una lettura più convinta del nostro Ricorso al TAR (compendio di tutte le problematiche in campo) e, se la Vostra decisione fosse consequenziale, aiutare la nostra gente e il nostro territorio supportando il Ricorso.

Ma anche una vostra determinazione in tal senso non sarebbe più sufficiente, tenuto conto dei più recenti sviluppi in materia.

In effetti il ricorso al Tar, se accolto, richiedendo l'annullamento della delibera CIPE del 6.11.2009 (pubblicata il 18.2.2010), costringerebbe APL alla totale riprogettazione della tratta B2 ma non fermerebbe definitivamente una realizzazione dimostratasi inutile e dannosa, anacronistica, oltretutto insostenibile dal punto di vista economico-finanziario (il bando europeo indetto a suo tempo non ha sortito alcuna adesione da parte di investitori esteri!!).

Meglio sarebbe un utilizzo radicalmente diverso delle poche risorse disponibili e, in campo trasportistico, una realizzazione effettiva della cosiddetta "cura del ferro" tanto sbandierata e mai perseguita.

Le motivazioni che giustificano il definitivo abbandono di tale opera sono molteplici ed ormai esemplificate e sostenute apertamente da personaggi di spicco a livello nazionale.

Vi chiediamo quindi di attivarvi nelle sedi stabilite per richiedere il definitivo abbandono della realizzazione di Pedemontana Lombarda, limitando la stessa al solo completamento della tratta A.

In caso di prosecuzione lavori, ci corre l'obbligo di rammentarvi la conseguente responsabilità politica ed amministrativa che vi graverà, portando inevitabile discredito su tutte le amministrazioni comunali coinvolte e sui suoi rappresentanti, discredito difficilmente sanabile anche in futuro

La realizzazione della Pedemontana per tratte funzionali, quale sola tratta B1, in attesa di reperire i finanziamenti per l'intera opera, sarebbe infatti deleterio perché comporterebbe la paralisi del nodo di Lentate sul Seveso e di conseguenza della superstrada Mi-Meda, che vedrebbe riversarsi tutto il traffico proveniente dal Varesotto in aggiunta a quello attuale.

Occorre quindi ripensare radicalmente l'opera e rimetterne in discussione l'utilità su tutti i punti di vista, dal momento che anche l'orizzonte di EXPO 2015, per il quale Pedemontana avrebbe dovuta essere realizzata sia di fatto ampiamente superato, e sia venuta meno la supposta definizione di "infrastruttura strategica".

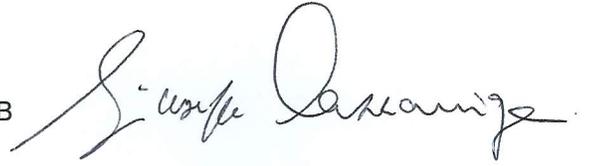
Vi informiamo inoltre che il 22 settembre prossimo a Desio si terrà la seconda edizione della manifestazione NO Pedemontana, organizzata unitamente ad altri comitati e associazioni ambientaliste della zona, per ribadire con forza le ragioni del nostro No a questa Pedemontana.

Riteniamo che la vostra presenza, in qualità di rappresentanti di tutti i cittadini possa essere il segnale di un positivo cambio di rotta rispetto alle precedenti amministrazioni e di una maggiore attenzione alle problematiche ambientali che interessano il nostro territorio.

Rimaniamo in attesa di vostro riscontro e determinazioni e, rinnovandovi la nostra disponibilità, distintamente Vi salutiamo.

12 settembre 2013

 Associazione "Noi per Cesano" info@noipercesano.it
c/o Salvatore Colombo Via Palestrina 4 20811 Cesano Maderno MB



Comitato "Cives" Seveso civesseveso@libero.it
c/o Viviana Pontiggia Corso Isonzo 151 20822 Seveso MB

Comitato "Cives" Bovisio Masciago civesbovisiomasciago@gmail.com
c/o Dino Zoppellaro Via Cadore 8 20813 Bovisio Masciago MB

Comitato "Cives" San Giorgio Desio civessangiorgiodesio@virgilio.it
c/o Donatella Martin Via L. Briani 44 20833 Desio MB

Sito internet: www.noipercesano.it

Facebook: no a questa pedemontana